

# DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO,  
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA'

UFFICIO TUTELA DELLA NATURA  
75AG

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 75AG.2012/D.00560

DEL 27/4/2012

Codice Unico di Progetto:

## OGGETTO

Attuazione D.G.R. n. 1484 del 09/10/2006 "Legge Regionale 2/95, art. 7. Costituzione dell'Osservatorio Regionale degli Habitat naturali e delle popolazioni faunistiche" - Presa d'atto dei dati rilevati e risultati ottenuti nell'espletamento delle attività di monitoraggio e ricerca.

## UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

### IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	UPB	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

### LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	UPB	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

### VARIAZIONI/DISIMPEGNI/ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	UPB	Capitolo	Importo Euro	Num.	Atto	Num. Atto	Data Atto

### ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. 1

Atto soggetto a pubblicazione  Integrale  Per oggetto  Per oggetto + Dispositivo

## IL DIRIGENTE

- VISTA** la Legge Regionale 2 marzo 1996 n. 12, “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la D. G .R. n. 11 del 13 gennaio 1998 “Individuazione degli atti di competenza della Giunta“;
- VISTA** la D. G .R. n. 539 del 23 aprile 2008 concernente “Modifiche della D. G .R. n. 637 del 3 maggio 2006: disciplina dell’iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni Dirigenziali della Giunta Regionale. Avvio del Sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi”;
- VISTA** la D. G. R. n.1148 del 23 maggio 2005 “l. R. 2 marzo 1996 n. 12 e successive modificazioni - Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta” e le successive integrazioni;
- VISTA** la D. G. R n.2017 del 5 ottobre 2005 “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni Dirigenziali dei Dipartimenti dell’area istituzionale della Presidenza e della Giunta. Individuazione delle strutture e delle posizioni Dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati” e le successive integrazioni;
- VISTA** la D. G .R. n. 2047 del 14 dicembre 2010 “Dirigenti Regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi di Direzione delle Strutture e delle posizioni Dirigenziali dei Dipartimenti Regionali dell’area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta”;
- VISTA** la D. G. R. n. 221 del 02 marzo 2012 “D.G.R n. 2017/05 e successive modificazioni. Modifiche alla declaratoria e alla titolarità di alcune posizioni dirigenziali”;
- VISTA** la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
- VISTA** la Legge Regionale 9 gennaio 1995, n. 2, recante le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatoria, con particolare riferimento all’art 7 che prevede altresì al comma 4 la costituzione di un Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche, con il compito di promuovere le ricerche per la raccolta e l’elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica secondo le indicazioni e le direttive fornite dall’ INFS (ora ISPRA);
- VISTA** la D.G.R. n. 728 del 15/05/2006: “L.R. 02/01/1995 n. 2 - Approvazione "Progetto esecutivo per il completamento delle attività di reintroduzione di fauna selvatica omeoterma della specie: “CERVUS ELAPHUS – CAPREOLUS CAPREOLUS ITALICUS – LEPUS CORSICANUS” nelle aree protette della Regione Basilicata – Assunzione impegno di spesa”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1484 del 09/10/2006 “Legge Regionale 2/95, art. 7. Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche”;
- VISTA** la D.G.R. n. 530 del 16/04/2007: “D.G.R. n. 1484 del 9 ottobre 2006 - Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche - Approvazione "Progetto per le attività di monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico regionale”;

**VISTA** la D.G.R. n. 1369 del 09/10/2007: “D.G.R. n. 1484 del 9 ottobre 2006 – n. 530 del 16 aprile 2007 - Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche - Progetto per le attività di monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico regionale anno 2007 – 2008. Approvazione schema di convenzione con INFS e protocollo d’intesa per la redazione del PACLO con il coordinamento del MATTM, INFS, Regione Basilicata (capofila)”;

**VISTA** la D.G.R. n. 428 del 01/04/2008: “D.G.R. n. 1484 del 9 ottobre 2006 – n. 530 del 16 aprile 2007 - Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche - Progetto per le attività di monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico regionale anno 2007 – 2008. Approvazione schema di convenzione con il Parco Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane”;

**VISTA** la D.G.R. n. 2208 del 29/12/2008: “D.G.R. n. 1484/06 – Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche – Impegno di spesa per la redazione del programma di rilevazione degli habitat naturali e della fauna selvatica”;

**VISTA** la D.G.R. n. 357 del 02/03/2010: “D.G.R. n. 1484/06 – Approvazione schema di convenzione con il Parco Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane per il Progetto di Monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico del Parco”;

**VISTA** la D.G.R. n. 2108 del 23/12/2010: “D.G.R. n. 1484/06 – Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche – Approvazione PROGETTO DELLE ATTIVITA’ AMBIENTALI – FAUNISTICO – VENATORIE ANNO 2010 – 2012”;

**VISTA** la DD. 2007/D/674 del 25 maggio 2007 – Nomina responsabile del procedimento e costituzione del comitato tecnico per le attività inerenti l’osservatorio regionale degli habitat e delle popolazioni faunistiche;

**ATTESO** che dall’istruttoria svolta dal funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente provvedimento, risulta che:

- a seguito dell’espletamento delle attività previste nei progetti approvati con le DD.GG.RR. sopra richiamate, sono state redatte le relazioni conclusive depositate presso l’Ufficio Tutela della Natura e sono stati catalogati i dati reperiti nello svolgimento delle attività stesse;
- si è proceduto a catalogare informaticamente i dati di cui sopra e gli stessi sono stati inseriti in un GIS dedicato, le cui tematiche sono reperibili presso il Centro Cartografico Dipartimentale;
- i dati più significativi sono riportati nell’allegata relazione sintetica dei risultati, estratti dai lavori e dalle relazioni conclusive delle attività di progetto espletate dal personale regionale afferente all’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche negli anni 2006 – 2011, coadiuvato dai volontari delle Associazioni Ambientaliste, Venatorie e Piscatorie ed in collaborazione con l’Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e con l’ISPRA (ex INFS).

**VISTO** il D. Lgs n. 195/2005

**RITENUTO** di dover provvedere all’ufficializzazione di detti dati, depositati agli atti dell’Ufficio e catalogati in formato multimediale con sistema GIS dedicato presso il Centro cartografico Dipartimentale;

## DETERMINA

- Di prendere atto dei i risultati ottenuti nell'ambito delle attività dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche negli anni 2006 – 2011, di cui all'allegato estratto sintetico dei dati acquisiti nello svolgimento delle attività previste nei progetti approvati e riportati in narrativa, nonché nelle relazioni conclusive depositate agli atti dell'Ufficio Tutela della Natura;
- Di provvedere per la reperibilità e consultabilità dei dati suddetti secondo le modalità previste dal D. Lgs. 195/2005 e mediante l'attivazione di pagine dedicate sul sito web della Regione Basilicata ([www.basilicatanet.it](http://www.basilicatanet.it)), sviluppate in collaborazione con il citato Centro Cartografico Dipartimentale.

L'ISTRUTTORE

**Biagio Sampogna**

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE

**Francesco Ricciardi**

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### OGGETTO

Attuazione D.G.R. n. 1484 del 09/10/2006 "Legge Regionale 2/95, art. 7. Costituzione dell'Osservatorio Regionale degli Habitat naturali e delle popolazioni faunistiche" - Presa d'atto dei dati rilevati e risultati ottenuti nell'espletamento delle attività di monitoraggio e ricerca.

### UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Anna Roberti**

DATA **03/05/2012**

### OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Donato Viggiano**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>

# Elenco Firme del provvedimento n. 75AG.2012/D.00560 del 27/04/2012

Numero Certificato: 08F15A

Rilasciato a: dnQualifier=3176247, SN=SAMPOGNA, G=BIAGIO, SERIALNUMBER=IT:SMPBGI79E12I954F, CN=SAMPOGNA BIAGIO, O=REGIONE BASILICATA/80002950766, C=IT

Valido da: 01/02/2011 15.50.04

fino a: 01/02/2013 15.50.04

documento firmato il : 18/04/2012

---

Numero Certificato: 0C0985

Rilasciato a: dnQualifier=3357614, SN=RICCIARDI, G=FRANCESCO, SERIALNUMBER=IT:RCCFNC54B24G942C, CN=RICCIARDI FRANCESCO, O=REGIONE BASILICATA/80002950766, C=IT

Valido da: 04/04/2012 15.37.17

fino a: 04/04/2014 15.37.17

documento firmato il : 19/04/2012

---

Numero Certificato: 07EB30

Rilasciato a: dnQualifier=3165389, SN=VIGGIANO, G=DONATO, SERIALNUMBER=IT:VGGDNT57S14A801E, CN=VIGGIANO DONATO, O=REGIONE BASILICATA/80002950766, C=IT

Valido da: 30/08/2010 12.00.06

fino a: 30/08/2012 12.00.06

documento firmato il : 27/04/2012

---

Numero Certificato: 0B8DCE

Rilasciato a: dnQualifier=3351220, SN=ROBERTI, G=ANNA, SERIALNUMBER=IT:RBRNNA53S65F495D, CN=ROBERTI ANNA, O=REGIONE BASILICATA/80002950766, C=IT

Valido da: 15/02/2012 13.24.40

fino a: 15/02/2014 13.24.40

documento firmato il : 03/05/2012

---



OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE (L.R.  
2/1995, art. 7)

## RELAZIONE DI SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE Dal 2006 al 2011

### Riferimenti amministrativi:

1. **D.G.R. n. 728 del 15/05/2006:** “L.R. 02/01/1995 n. 2 - Approvazione "Progetto esecutivo per il completamento delle attività di reintroduzione di fauna selvatica omeoterma della specie: “CERVUS ELAPHUS – CAPREOLUS CAPREOLUS ITALICUS – LEPUS CORSICANUS” nelle aree protette della Regione Basilicata – Assunzione impegno di spesa”;
2. **D.G.R. n. 1484 del 9/10/2006:** “Legge Regionale 2/95, art. 7. Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche”;
3. **D.G.R. n. 530 del 16/04/2007:** “D.G.R. n. 1484 del 9 ottobre 2006 - Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche - Approvazione "Progetto per le attività di monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico regionale”;
4. **D.G.R. n. 1369 del 9/10/2007:** “D.G.R. n. 1484 del 9 ottobre 2006 – n. 530 del 16 aprile 2007 - Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche - Progetto per le attività di monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico regionale anno 2007 – 2008. Approvazione schema di convenzione con INFS e protocollo d’intesa per la redazione del PACLO con il coordinamento del MATTM, INFS, Regione Basilicata (capofila)”;
5. **D.G.R. n. 428 del 1/04/2008:** “D.G.R. n. 1484 del 9 ottobre 2006 – n. 530 del 16 aprile 2007 - Costituzione dell’Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche - Progetto per le attività di monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico regionale anno 2007 – 2008. Approvazione schema di convenzione con il Parco Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane”;
6. **D.G.R. n. 2208 del 29/12/2008:** “D.G.R. n. 1484/06 – Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche – Impegno di spesa per la redazione del programma di rilevazione degli habitat naturali e della fauna selvatica”;
7. **D.G.R. n. 357 del 2/03/2010:** “D.G.R. n. 1484/06 – Approvazione schema di convenzione con il Parco Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane per il Progetto di Monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico del Parco”;
8. **D.G.R. n. 2108 del 23/12/2010:** “D.G.R. n. 1484/06 – Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche – Approvazione PROGETTO DELLE ATTIVITA' AMBIENTALI – FAUNISTICO – VENATORIE ANNO 2010 – 2012”;
9. **D.D./2007/D/674 del 25 maggio 2007** – Nomina responsabile del procedimento e costituzione del comitato tecnico per le attività dell’osservatorio regionale sugli habitat e le popolazioni faunistiche.

**Sintesi delle attività svolte:**

**1- LEPRE ITALICA** \*(estratto dalla relazione conclusiva sulle attività svolte dal parco di Gallipoli Cognato nell'ambito dell'Osservatorio Faunistico Regionale depositata agli atti dell'Ufficio Tutela della Regione Basilicata) – il progetto sulla *Lepus corsicanus*, lepre italiana, è stato svolto, nel biennio 2010/2011 ed ha avuto come finalità la salvaguardia e la successiva reintroduzione della specie nel territorio del Parco Regionale di Gallipoli Cognato.

Lo studio della specie, considerando l'elevato interesse conservazionistico a livello internazionale, è stato svolto, come detto, dal Parco Regionale di Gallipoli Cognato, in collaborazione con l'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, e in diversi anni sono state effettuate indagini specifiche all'interno del territorio del Parco, avviando così la prima area faunistica sperimentale di allevamento della Lepre italiana. L'area faunistica per l'allevamento della Lepre italiana, realizzata con finanziamento regionale afferente al "APQ Regione Basilicata – MATT per le aree protette regionali", è sita nei pressi del Centro Direzionale del Parco in località Pian di Giglio, in agro di Accettura (MT) e consiste in un territorio dell'estensione di circa 3 ha., recintato da rete zincata a maglia romboidale di cm 5, altezza di cm 200, di cui cm 15 interrati e fissati ad un cordolo cementato, suddivisa in ulteriori 4 recinti, a cui sono stati apposti due fili elettrificati "pastore elettrico" (a basso voltaggio), per evitare l'ingresso di predatori, nonché sistema di vigilanza a registrazione interna continua.

L'enorme sforzo messo in atto dal Parco per anni a favore della specie, includente anche le catture, ha portato nel 2008 alla creazione del primo nucleo fondatori costituito da 4 soggetti (due femmine e due maschi), con la costituzione quindi delle prime due coppie che sono state alloggiate all'interno dell'area faunistica predetta. Le prime esperienze sulla gestione ed allevamento della specie hanno consentito di ottenere un primo successo sulla riproduzione della specie, consentendo di catturare all'interno di dette aree nel novembre 2010, 17 soggetti, alloggiati attualmente in nuovi recinti, in attesa di nuova cattura.

Oltre l'attività eseguita nell'area faunistica, il Parco ha provveduto alla realizzazione di censimenti e catture anche nel territorio libero del Parco stesso, riportando i seguenti risultati:

Località	Comune	Catturati	Avvistati
Foresta Gallipoli (località V.ne Scannacapre)	Accettura	0	3
Foresta Cognato (località Bosco di S.Domenica)	Calciano	0	5
Località Cugno del Pero	Calciano	5	11
		<b>5</b>	<b>19</b>

**2- AVIFAUNA SVERNANTE ITALICA** \*(estratto dalla relazione conclusiva sulle attività svolte dal parco di Gallipoli Cognato nell'ambito dell'Osservatorio Faunistico Regionale depositata presso l'Ufficio Tutela della Regione Basilicata) –

Il monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti è una delle attività di censimento di maggiore rilievo, in quanto viene effettuato quasi contemporaneamente in tutta Europa, permettendo così di ottenere un quadro attendibile sullo *status* e la distribuzione delle specie nel tempo, parametro importantissimo per l'applicazione delle corrette misure di gestione.

Le aree di studio in cui sono stati effettuati i censimenti hanno compreso le zone umide ritenute di interesse ed indicate nel programma dello stesso Osservatorio, che individuava in particolare le seguenti località:

foci del Bradano, Basento, Agri, Sinni, Cavone, Noce, - Isola S. Ianni, Marina di Castrocuoco, Valle del Noce, - Basento – Ferrandina scalo, Basento – Grassano scalo, Basento – Scalo Grottole, -





Invaso di San Giuliano, Pantano di Pignola, Invaso del Pertusillo, Invaso del Rendina, Invaso di Monte Cotugno, Laghi di Monticchio, Invaso di Gannano, lago della Rotonda, Invaso del Cogliandrino, Invaso della Camastra, Invaso di Acerenza; Invaso Saetta - Gravina di Matera, Bosco Pantano di Policoro.

I risultati del monitoraggio dell'avifauna acquatica svernate in Basilicata nel gennaio 2009 sono stati trascritti in apposite tabelle riepilogative nelle quali si riportano il nome della località, la data di rilevamento, le specie osservate ed il numero dei soggetti censiti.

In totale, nelle aree di studio le specie censite ed individuate con certezza sono **risultate 43**

Sulla base di tale censimento, la popolazione di uccelli acquatici svernante osservata con certezza nelle aree umide di interesse della Regione può essere stimata quindi in circa **7840 esemplari**.

Tabella 1. Litorale Foce Bradano (15.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	8
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	4
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	3
Anatide indeterminato		50
<i>Charadius alexandrinus</i>	Fratino	1
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	416
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	10
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale zampegialle	17

Tabella 2. Litorale Foce Basento - Cavone (15.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Charadius alexandrinus</i>	Fratino	47
<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera	96
<i>Calidris alba</i>	Piovanello tridattilo	14
<i>Ichthyaetus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	8
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	164
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	15
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale zampegialle	4

Tabella 3. Litorale Scanzano Ionico Foce Cavone - Agri (15.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	1
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	1
<i>Tadoma tadoma</i>	Volpoca	2
Anatide indeterminato		45
<i>Charadius alexandrinus</i>	Fratino	7
<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	1
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	23
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	2
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	Beccapesci	7



Tabella 4. Litorale Policoro Foce Agri – Sinni (15.01.2009)

<b>Nome scientifico</b>	<b>Nome comune</b>	<b>N. individui</b>
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	1
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	5
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	1
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	1
Anatide indeterminato		70
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	1
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	2
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	7



Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	24
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	3
<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo	4
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	45
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	10
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	11
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	16
<i>Platalea leucordia</i>	Spatola	2
<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	2
<i>Tadoma tadoma</i>	Volpoca	44
<i>Anas penelope</i>	Fischione	89
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	37
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	213
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	126
<i>Anas acuta</i>	Codone	38
<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	85
<i>Aythya sp.</i>		1
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	12
<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	1
<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	1
<i>Mergus serrator</i>	Smergo minore	1
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	1
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	1
<i>Fulica atra</i>	Folaga	110
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta	1
<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	130
<i>Vannellus vannellus</i>	Pavoncella	302
<i>Tringa totanus</i>	Pettegola	8
<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro	1
<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	2
<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	55
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	81
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale	2
<i>Chroicocephalus genei</i>	Gabbiano roseo	2



Tabella 6. Fiume Basento tra Campomaggiore e Calciano (11-12.01.2009)		
Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	33
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	3
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	7
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	8
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	3

Tabella 7. Fiume Basento tra Calciano e Ferrandina (17.01.2009)		
Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	8
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	6
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	3
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	2
<i>Vannellus vannellus</i>	Pavoncella	37

Tabella 8. Invaso della Camastra (15.01.2009)		
Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	16
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	3
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	9
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	5
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	56
<i>Anas acuta</i> Codone		2

Tabella 9. Invaso del Pertusillo (24.01.2009)		
Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	9
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	3
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco	3
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	6
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	11
<i>Anas penelope</i>	Fischione	5



Tabella 10. Bosco Pantano Policoro (25. 01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	6
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	11
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco	5
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	9
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	3
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di Palude	5
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	1
<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	40
<i>Vannellus vannellus</i>	Pavoncella	10
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	5
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	3
<i>Fulica atra</i>	Folaga	1

Tabella 11. Invaso del Cogliandrino (16.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	2
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	4
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	6
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	2
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	2

Tabella 12. Lago della Rotonda (16.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	4
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	2
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	7
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	2

Tabella 13. Foce del Noce – Marina di Castrocucco (16.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	1
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	13
<i>Ichthyaetus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	3
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	44
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale zampegialle	16
<i>Hydrocoloeus minutus</i>	Gabbianello	2
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	Beccapesci	5



Tabella 14. Isola di S. Ianni e costa prospiciente (16.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	1
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	2
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	89

Tabella 15. Invaso Saetta (17.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	1
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	5
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	33
<i>Anas penelope</i>	Fischione	50
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	8
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	17
<i>Fulica atra</i>	Folaga	2
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	6

Tabella 16. Laghi di Monticchio (17.01.2009)

Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	11
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	3
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	19
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	2
<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	9
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	3
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	4
<i>Fulica atra</i>	Folaga	111

Tabella 17. Invaso del Rendina (17.01.2009)

N.B.: Invaso completamente asciutto, presente solo un piccolo acquitrino		
Nome scientifico	Nome comune	N. individui
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	4
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	6



Tabella 18. Invaso di S. Giuliano (19.01.2009)

Nome scinetifico	Nome comune	N. individui
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	131
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	117
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	5
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	2
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	3
<i>Ardea cinerea</i> Airone	cenerino	7
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	69
<i>Anas penelope</i>	Fischione	1027
<i>Anas acuta</i>	Codone	45
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	611
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	41
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	13
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	2
<i>Fulica atra</i>	Folaga	159
<i>Vannellus vannellus</i>	Pavoncella	69
<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	37
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	151
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	29

Tabella 19. Lago Pantano di Pignola (20.01.2009)

Nome comune	Nome scientifico	N. individui
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	13
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	13
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	2
<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	5
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	11
<i>Anas penelope</i>	Fischione	118
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	27
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	34
<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	25
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	39
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	2
<i>Fulica atra</i>	Folaga	559
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	3



Tabella 20. Invaso di Monte Cotugno (22.01.2009)

<b>Nome scientifico</b>	<b>Nome comune</b>	<b>N. individui</b>
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	68
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	2
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	53
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	5
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	17
<i>Tadoma tadoma</i>	Volpoca	24
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	9
<i>Anas penelope</i>	Fischione	210
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	613
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	44
<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera	10
<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	2
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	38
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	42
<i>Hydrocoloeus minutus</i>	Gabbianello	1





**3- STUDIO DEI MIGRATORI**\*(estratto dalla relazione conclusiva sulle attività svolte dal Parco di Gallipoli Cognato, a seguito di convenzione stipulata con il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata nell'ambito dell'Osservatorio Faunistico Regionale depositata agli atti dell'Ufficio Tutela della Regione Basilicata) – lo studio delle popolazioni di avifauna migratorie è stata eseguito lungo la rotta di migrazione che passa nei pressi della Costa di Maratea. La scelta di investigare il piccolo tratto di costa lucana (circa 20 Km di lunghezza) è nata da due presupposti fondamentali:

1. In primo luogo è da sottolineare come la maggior parte degli Uccelli europei migri lungo la direttrice Sud-Ovest – Nord-Est; in primavera, dunque, le popolazioni che fanno ritorno ai rispettivi quartieri di nidificazione situati in Europa, raggiungono le coste tirreniche della Penisola dopo aver percorso un tratto più o meno lungo di mare aperto. La linea di costa tirrenica dell'intero, quindi, svolge un ruolo fondamentale per l'approdo sulla terraferma delle innumerevoli specie migratrici.
2. In secondo luogo la costa tirrenica lucana non era mai stata oggetto di specifici progetti di ricerca in tema di ricerca faunistica prima d'ora, si è quindi ritenuto opportuno condurre una prima indagine al fine di far luce sul ruolo di tale territorio nella migrazione primaverile dei passeriformi.

Come conseguenza di ciò, è possibile sintetizzare gli scopi principali della campagna di inanellamento nella maniera seguente:

1. verificare la presenza di specie migratrici trans-sahariane (che svernano, cioè, a Sud del deserto del Sahara) in transito oppure in sosta lungo la costa;
2. verificare l'entità di tale fenomeno analizzando, ove possibile, i rapporti numerici interspecifici;
3. fornire i primi dati raccolti con metodologie scientifiche sull'avifauna presente lungo la costa tirrenica.

In particolare è stato effettuato lungo la costa di Maratea un INELLAMENTO per lo studio dei migratori trans-sahariani (25 aprile – 03 maggio 2009). Sono stati inanellati complessivamente 154 individui appartenenti a 30 specie differenti, 3 ordini e 13 famiglie, riportati nelle tabelle seguenti:



Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
<i>Galliformes</i>	<i>Fasianidae</i>	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia
<i>Coraciiformes</i>	<i>Upupidae</i>	<i>Upupa epops</i>	Upupa
<i>Passeriformes</i>	<i>Motacillidae</i>	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca
		<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola
	<i>Troglodytidae</i>	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo
	<i>Turdidae</i>	<i>Erithacus rubecola</i>	Pettirosso
		<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo
		<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso comune
		<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino
		<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco
		<i>Turdus merula</i>	Merlo
		<i>Sylviidae</i>	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>
	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>		Cannaiola
	<i>Hippolais icterina</i>		Canapino maggiore
	<i>Sylvia melanocephala</i>		Occhiocotto
	<i>Sylvia cantillans</i>		Sterpazzolina
	<i>Sylvia communis</i>		Sterpazzola
	<i>Sylvia borin</i>		Beccafico
	<i>Sylvia atricapilla</i>		Capinera
	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		Lui verde
	<i>Phylloscopus trochilus</i>		Lui grosso
	<i>Muscicapidae</i>	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche
		<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera
	<i>Aegithalidae</i>	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo
	<i>Paridae</i>	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella
<i>Parus major</i>		Cinciallegra	
<i>Laniidae</i>	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	
<i>Corvidae</i>	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	
<i>Passeridae</i>	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	
<i>Fringillidae</i>	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	

Tab. 3.1 – Specie censite



Nome scientifico	Nome comune	Fenologia	N. ind. catturati
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	MIGRATORE	2
<i>Upupa epops</i>	Upupa	MIGRATORE	2
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	LOCALE	1
<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	MIGRATORE	1
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	LOCALE	1
<i>Erithacus rubecola</i>	Pettirosso	LOCALE	5
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	MIGRATORE	6
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune	MIGRATORE	2
<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	MIGRATORE	3
<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	MIGRATORE	1
<i>Turdus merula</i>	Merlo	LOCALE	16
<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie comune	MIGRATORE	2
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	MIGRATORE	1
<i>Hippolais icterina</i>	Canapino maggiore	MIGRATORE	5
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	LOCALE	6
<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	MIGRATORE	3
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	MIGRATORE	28
<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	MIGRATORE	2
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	LOCALE	5
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde	MIGRATORE	5
<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso	MIGRATORE	4
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	MIGRATORE	11
<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	MIGRATORE	7
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	LOCALE	4
<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	LOCALE	11
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	LOCALE	14
<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	MIGRATORE	1
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	LOCALE	1
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	LOCALE	2
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	LOCALE	2

Tabella 3.2: Fenologia delle specie catturate e numero di individui specie-specifico



Durante i giorni di permanenza presso la stazione di inanellamento, è stato preso nota di tutte le osservazioni effettuate. Di seguito si riportano i dati più significativi:

1. Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), osservati 8 individui presso l'isolotto di Santo Ianni il 30/05/2009;
2. Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), osservato un individuo (26.04.2009) in entrata da mare, in termica lungo le falesie e scivolata verso Nord-Est;
3. Nibbio bruno (*Milvus migrans*), osservato un individuo (26.04.2009) in termica lungo le falesie e poi in scivolata verso Nord-Est;
4. Falco di palude (*Circus aeruginosus*), osservato un maschio adulto (26.04.2009) in volo battuto provenire da Sud-Ovest e dirigersi verso l'interno;
5. Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), osservato un adulto trasportare una preda al nido (26.04.2009), presso Acquafredda di Maratea e la coppia richiamarsi (29.04.2009);
6. Gabbiano reale (*Larus michaellis*), colonia nidificante di almeno un centinaio di coppie presso l'isolotto di S. Ianni. Si tratta dell'unico sito di nidificazione attualmente noto per la zona costiera regionale;
7. Gruccione (*Merops apiaster*), osservati e sentiti continuamente tra il 29.04.2009 e il 03.05.2009. Si è trattato sempre di gruppi di migrazione in transito lungo costa verso la direttrice sud - nord, in volo a livello delle falesie più alte, stimato il transito di almeno 1500 individui in 5 giorni;
8. Rondone pallido (*Apus pallidus*), osservati diverse decine di individui lungo il tratto di costa compreso tra Cersuta e Acquafredda, si tratta di soggetti nidificanti *in loco*;
9. Rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), osservate almeno 5 coppie al nido presso le falesie di Cersuta il 29.04.2009 e 10/15 coppie nei pressi di Massa di Maratea nella tessa data;
10. Passero solitario (*Monticola solitarius*), molto ben distribuito lungo la costa, maschi in canto sono stati uditi ripetutamente durante tutto il periodo dell'inanellamento lungo l'intero tratto di costa.



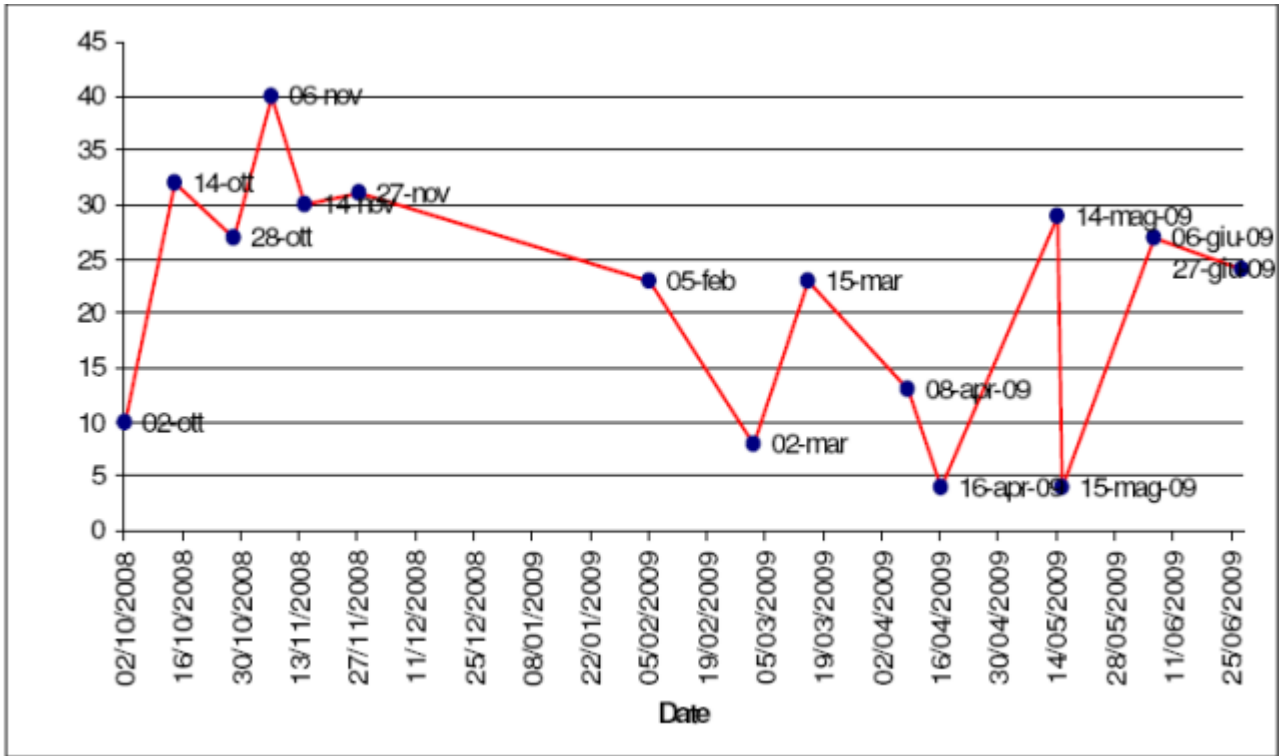
Il lavoro di inanellamento e di classificazione è stato effettuato anche presso la riserva naturale del Lago di Pantano di Pignola ed ha portato a questi risultati:

Ordine	Famiglia	Nome Scientifico	Nome comune	Catture
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	1
Coraciformes	Alcedinidae	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	2
Passeriformes	Prunellidae	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	2
	Troglodytidae	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	4
	Turdidae	<i>Erithacus rubercola</i>	Pettirosso	40
		<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	5
		<i>Turdus merula</i>	Merlo	6
	Sylviidae	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	42
		<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo	1
		<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	57
		<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	3
		<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiotto	1
		<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	15
		<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	30
	Paridae	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	62
		<i>Parus major</i>	Cinciallegra	26
	Aegithalidae	<i>Aegithalos caesus</i>	Codibugnolo	19
	Certhidae	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	3
	Passeridae	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	1
Fringillidae	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	4	
Emberizidae	<i>Emberiza cifer</i>	Zigolo nero	1	

Le catture hanno mostrato un andamento incostante con un minimo di 4 soggetti inanellati il 16 Aprile ed un massimo di 40 catture il 6 Novembre (Grafico 1). Il picco minimo di Aprile è essenzialmente imputabile alle avverse condizioni atmosferiche che hanno influenzato negativamente l'attività di raccolta dati, mentre il minimo "reale" delle catture è relativo alla fine dell'Inverno, nel mese di Marzo. I valori massimi di catture sono invece riferiti ai mesi di Ottobre e Novembre, in corrispondenza del passo autunnale dei migratori intrapaleartici.



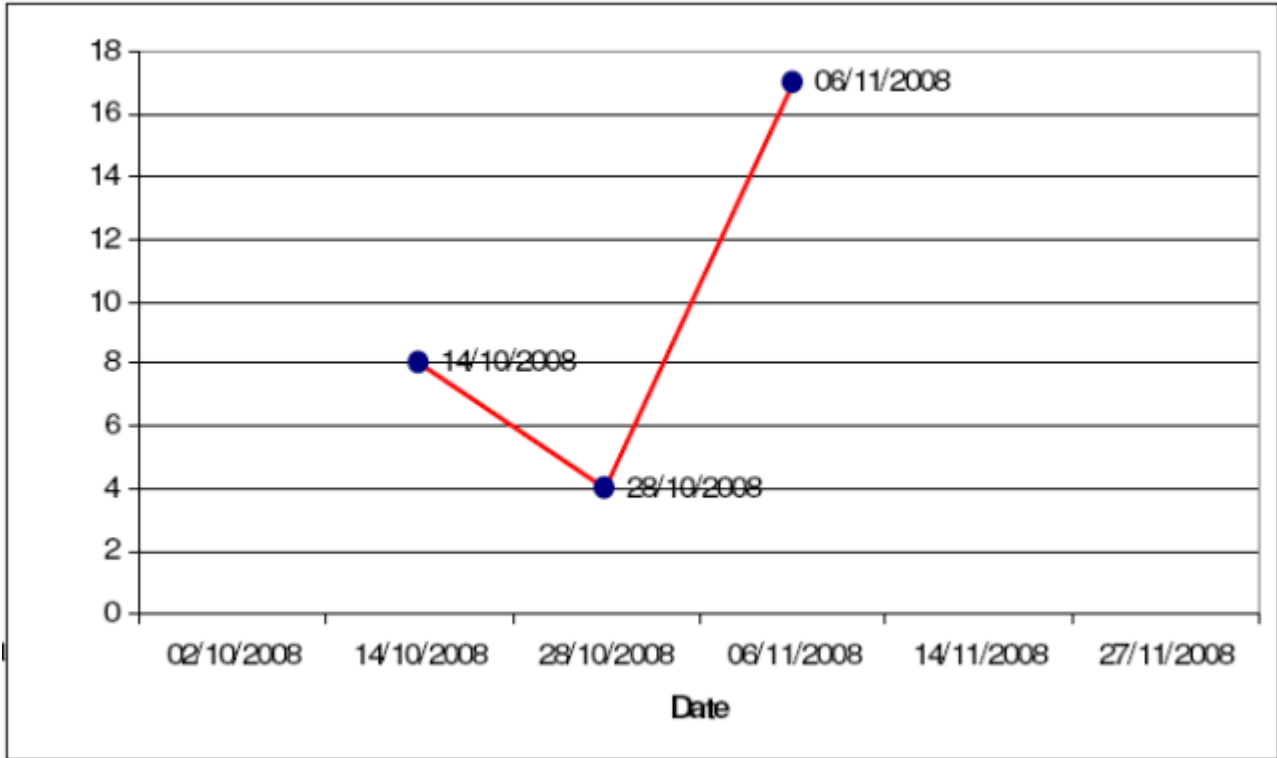
Grafico 1: Andamento generale delle catture



Sebbene ancora sia prematura qualunque modalità di interpretazione dei dati, appare interessante il consistente passaggio di lui piccoli (*Phylloscopus collibita*) tra l'ultima decade di Ottobre e la prima di Novembre (Grafico 2), quando sono stati catturati diversi individui aventi codici di grasso elevati, indice dell'utilizzo dell'area come sito di stop-over al fine di immagazzinare energie utili per il prosieguo del viaggio.



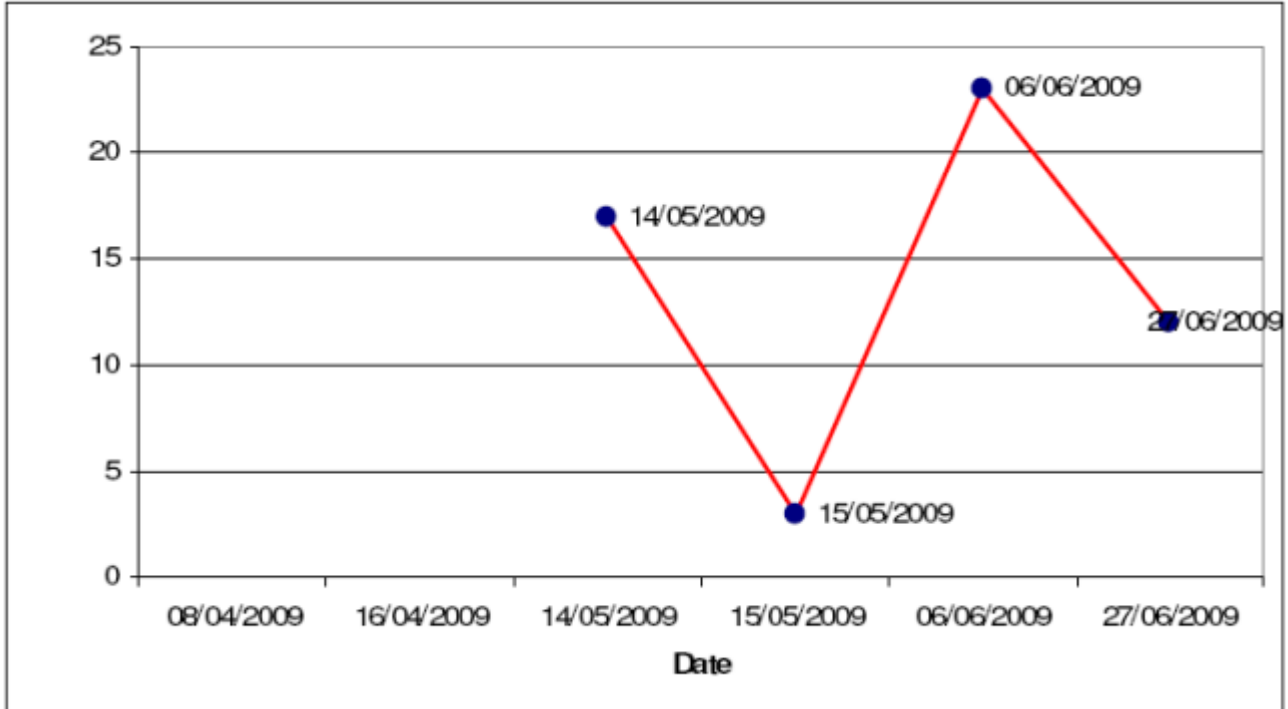
**Grafico 2: Andamento delle catture di Luì piccolo (*Phylloscopus collibita*) durante la migrazione postriproduttiva**



Significativa appare la consistenza della popolazione di Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), che risulta la specie dominante nel canneto durante le sessioni di cattura di Maggio e Giugno, quando ormai ha occupato i siti riproduttivi (Grafico 3). Si tratta, infatti, di un migratore trans-sahariano, che sverna in Africa sub-sahariana e giunge nei quartieri riproduttivi nel mese di Aprile.



*Grafico 3: Andamento delle catture di Cannaiola (Acrocephalus scirpaceus)*







**4- LONTRA – progetto PACLO** \*(estratto dati da i documenti dell’Osservatorio Faunistico Regionale depositati agli atti dell’Ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata)

Lo studio sulla presenza della lontra in Basilicata, in attuazione del Piano d’Azione per la Conservazione della Lontra (PACLO) ha avuto come finalità il censimento della presenza specie in ottica della concreta protezione delle residue popolazioni di Lontra ancora presenti nel territorio lucano.

Il progetto di monitoraggio e mappatura genetica è stato condotto dalla Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente in collaborazione con l’ISPRA. e contiene un programma di conservazione e tutela della specie, al quale anche il Parco Regionale di Gallipoli Cognato e la Provincia di Matera, nell’ambito delle attività dell’Osservatorio, hanno preso parte.

Il monitoraggio si sviluppa effettuando la raccolta dei campioni biologici per la successiva ricerca del DNA che è stata eseguita presso il Laboratorio di genetica dell’ISPRA. Per il campionamento sono state utilizzate tecniche di genetica non invasiva.

Questi i risultati prodotti al termine della I sessione di campionamenti:

- Numero di campioni prelevati 96
- Numero di campioni analizzati ISPRA 42
- Creazione banca dati dedicata
- Stima degli esemplari presenti in Basilicata circa 80 capi in ottimo stato
- Implementazione Web – Gis con associazione del punto di ritrovo e del relativo test dna





**5- CAPRIOLO** \*(estratto dati da atti e lavori dell'Osservatorio Faunistico Regionale depositati agli atti dell'Ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata) – il progetto di reintroduzione del capriolo ha come finalità il ripristino delle popolazioni nel territorio lucano vista la presenza nel passato di questo animale. Le attività di reintroduzione sono state effettuate in collaborazione con il Parco di Gallipoli Cognato e si sono svolte in 4 fasi di rilascio:

FASE	LOCALITA' DI RILASCIO	NUMERO SOGGETTI
PRIMA	Recinto di acclimatazione del Parco Gallipoli – Cognato	5
SECONDA	Recinto di acclimatazione del Parco Gallipoli – Cognato	11
	Recinto di acclimatazione di Fossa Cupa	5
TERZA	Foresta di Gallipoli – Cognato	9
	Foresta Regionale di Fossa Cupa	5
QUARTA	Foresta di Gallipoli Cognato	10

**6- CERVO** \*(estratto dati da atti e lavori dell'Osservatorio Faunistico Regionale depositati agli atti dell'Ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata) – le finalità del progetto di reintroduzione del cervo sono le medesime di quello sul capriolo ma hanno anche una valenza biologica elevata, ovvero quello del ripristino della catena alimentare del lupo sul territorio lucano. Infatti il cervo, ma anche il capriolo, sono specie predate dal lupo del quale vi è certezza della presenza in Basilicata grazie ad avvistamenti e ritrovamenti di tracce. Le operazioni di reintroduzione si sono svolte tra 2006 e il 2010 e sono stati rilasciati i seguenti esemplari, riportati nella tabella qui sotto riportata:

N_Tot_esemplari	N_Femmine	N_Maschi	Località	Comune
8	5	3	Parco Gallipoli Cognato-Zona invaso Camastra	Castelmezzano
24	17	7	Foresta Regionale Fossa Cupa	Abriola
15	10	5	Foresta Regionale Fossa Cupa-Località Signorina	Abriola
16	11	5	Foresta Regionale di Monticchio	Rionero in Vulture
8	5	3	Parco Gallipoli Cognato-Zona Casone	Pietrapertosa
6	3	3	Fontana delle Brece	Marsico Nuovo
3	2	1	Bosco Magnano	S. Severino L.
11	5	6	Bosco Rifreddo	Pignola
11	5	6	Bosco Magnano	S. Severino L.
<b>102</b>	<b>63</b>	<b>39</b>		



**7- MONITORAGGIO DEL BIANCONE\***(estratto dalla relazione conclusiva sulle attività svolte dal parco di Gallipoli Cognato nell'ambito dell'Osservatorio Faunistico Regionale depositata agli atti dell'Ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata)

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'avifauna regionale, in collaborazione con il Centro Recupero Rapaci della Provincia di Matera, in seguito all'individuazione nel territorio di Montescaglioso (MT) di un importante sito di nidificazione di una coppia di Biancone (*Circaetus gallicus*), prima dell'involò dal nido è stato inanellato il giovane *pullus*.

In Basilicata non esistono al momento dati sulla consistenza delle coppie riproduttive, ma da osservazioni pregresse raccolte nel territorio e nell'ambito delle attività di monitoraggio svolte in questo anno, la specie risulta presente nel Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, nel Parco del Pollino e nei complessi forestali dell'area di Calvello (PZ).

Considerata quindi la carenza delle informazioni su questa specie ed il grande interesse ornitologico e conservazionistico, il 7 luglio 2009, dopo essersi assicurati dell'assoluta mancanza di rischio per l'incolumità del *Pullus* e la possibilità di raggiungere il nido sito in un Pino d'Aleppo abbarbicato su un pendio scosceso e la possibilità di compiere le operazioni in tempi brevissimi, al grosso pulcino è stato apposto uno specifico anello di alluminio alla zampa destra e sono state effettuate le consuete misurazioni e controllo sullo stato di salute. Il soggetto è stato subito rimesso nel suo nido, lasciando in tranquillità il sito per permettere ai genitori di continuare ad alimentare il giovane.

Il primo inanellamento di un soggetto di questa specie in Basilicata riveste grande interesse per la conoscenza e la gestione di questo grosso rapace.

tale attività sé ripetuta per altre coppie nidificanti in Regione, potrà contribuire ad acquisire informazioni sulla specie e svelare il ruolo nel territorio per il mantenimento e la sopravvivenza di questa aquila mediterranea.



**9 - IMMISSIONI FAUNA SELVATICA:** le attività d'immissione di fauna selvatica eseguite dalle due Provincie è stata fatta nell'ottica di ristabilire gli equilibri della presenza dei selvatici, sia in termini numerici che per la distribuzione in aree ove tale equilibrio risulta compromesso da un'attività venatoria intensa. Le specie immesse sono prettamente stanziali e i dati sulle immissioni, effettuate dalle stesse amministrazioni e dagli ATC, sono riportate qui sotto in apposite tabelle.

#### 9.1- Provincia di Potenza

SPECIE	2006				2007			
	ATC1	ATC 2	ATC3	TOTALE	ATC1	ATC 2	ATC3	TOTALE
Lepre	366	411	400	1.177	678	701	0	1.379
Pernice	748	0	600	1.348	0	0	550	550
Fagiano	1.004	2.100	2.800	5.904	5.100	3.000	0	8.100
Starna	1.850	2.000	1.500	5.350	2.612	2.000	4.000	8.612
TOTALE	3.968	4.511	5.300	13.779	8.390	5.701	4.550	18.641



SPECIE	2008				2009				2010			
	ATC1	ATC 2	ATC3	TOTALE	ATC1	ATC 2	ATC3	TOTALE	ATC1	ATC 2	ATC3	TOTALE
Lepre	400	545	200	1.145	604	567	390	1.561	620	737	0	1.357
Pernice	0	0	0	0	0	500	1.200	1.700	1.320	1.000	7.800	10.120
Fagiano	2.140	3.290	0	5.430	2.680	3.100	500	6.280	2.600	3.100	0	5.700
Starna	0	2.000	0	2.000	1.610	1.800	1.294	4.704	380	1.300	0	1.680
<b>TOTALE</b>	<b>2.540</b>	<b>5.835</b>	<b>200</b>	<b>8.575</b>	<b>4.894</b>	<b>5.967</b>	<b>6.894</b>	<b>17.755</b>	<b>4.920</b>	<b>6.137</b>	<b>7.800</b>	<b>18.857</b>

SPECIE	TOTALE GENERALE IMMISSIONI 2006 - 2010
Lepre	10.129
Pernice	13.718
Fagiano	31.414
Starna	22.346
<b>TOTALE</b>	<b>77.607</b>



## 9.2 Provincia di Matera

<b>Anno di riferimento</b>	<b>specie faunistica</b>	<b>n° capi</b>	<b>specie faunistica</b>	<b>n° capi</b>
2004/2005	lepre	224	fagiano	1000
2005/2006	lepre	200	fagiano	1000
2006/2007	lepre	250	fagiano	1000
2007/2008	lepre	250 adulte + 200 coppie di leprotti	fagiano	1350
2008/2009	lepre	400	fagiano	1200
2009/2010	lepre	333	fagiano	1070
2010/2011	lepre	230	fagiano	0
2011/2012	lepre	160	fagiano	865



**10- CENSIMENTO DANNI LUPO:** \*(estratto dati da atti e lavori dell'Osservatorio Faunistico Regionale depositati agli atti dell'Ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata)

Il lavoro di creazione di una banca dati sui danni da fauna selvatica in particolar modo sui danni derivanti da lupo (*Canis lupus*), è stato eseguito sia per avere un quadro completo di tale fenomeno e sia e soprattutto per poter dare un'idea dell'area di distribuzione del lupo. Questa esigenza viene fuori dalla necessità di poter censire la possibile popolazione dei lupi al fine di porre in essere, in un secondo momento, misure di tutela della popolazione zootecnica ed anche del lupo stesso, vittima spesso di bracconieri.

La fonte dei dati riportati nella banca dati, è il data – base delle domande d'indennizzo presentate dagli allevatori lucani ai sensi della L. R. n. 23 del 27 marzo 2000, nel periodo di riferimento 2000 – 2008.

L'analisi del data – base ha portato alle seguenti conclusioni:

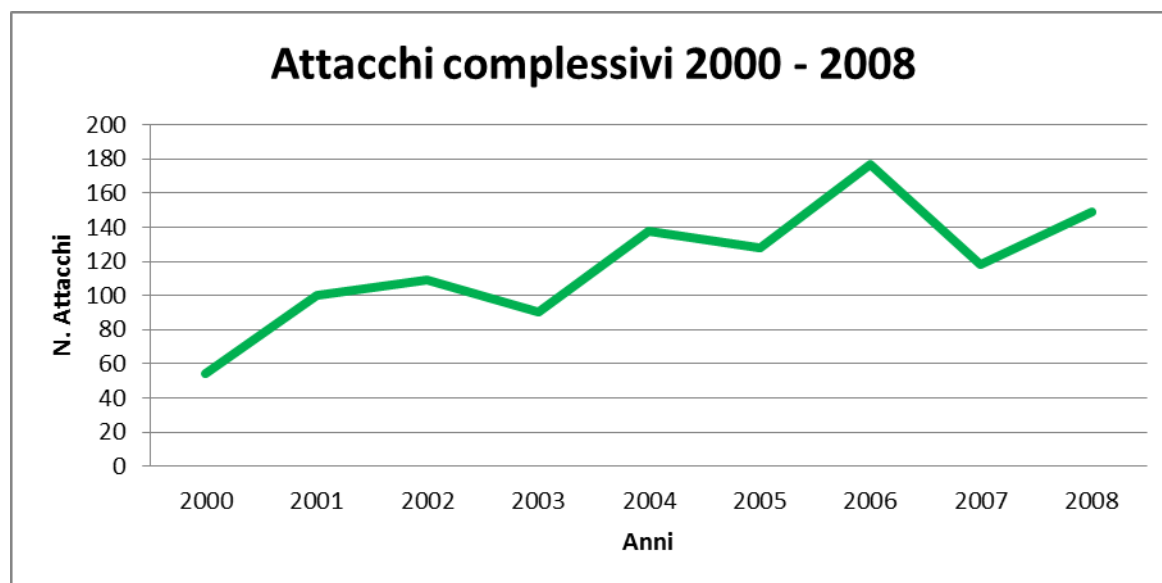
- la zona maggiormente colpita da attacchi di fauna selvatica è quella della **Camastra** (Abriola, Calvello, Laurenzana, Anzi); il dato emerge perché la maggior parte delle richieste d'indennizzo provengono da tale zona. Nello specifico, il dato relativo alla tipologia di animale selvatico che ha prodotto il danno è stato estrapolato dai verbali rilasciati, al fine di avere l'indennizzo, dai medici veterinari delle ASL territorialmente competenti. Nella maggior parte dei casi l'attacco è stato attribuito a fauna inselvaticata in generale, mentre ai "lupi" viene attribuito solo circa il 20% dei casi, anche se il dato relativo proprio alla probabile presenza del lupo va preso con le dovute cautele in quanto dedotto dalle dichiarazioni degli allevatori e quindi senza riscontro oggettivo della presenza del lupo tramite avvistamento, materiale organico (feci), presenza di orme, foto, ecc.
- per alcune zone della Basilicata (Vulture, Materano, Metapontino, Lagonegrese, Marmo Platano, Senise) vi sono dati molto scarsi o per nulla presenti relativamente alla perdita di capi di bestiame da parte di fauna inselvaticata e quindi circa la possibile presenza del lupo. Tale dato però distorce la realtà possibile in quanto come già precedentemente accennato, i dati su cui si è lavorato provengono dalle domande d'indennizzo presentate dagli allevatori; per questo non si può escludere la presenza del lupo nelle aree sopra menzionate solo sulla base di mancate domande d'indennizzo.
- relativamente ai capi di bestiame colpiti, la pecora risulta l'animale più attaccato.

Il lavoro di creazione di un data – base potrà essere sicuramente oggetto di rivisitazione nel momento in cui saranno forniti nuovi dati circa la presenza di lupi in Basilicata nel momento in cui anche altri Enti preposti all'indennizzo (Enti Parco), e organismi territoriali (A.T.C., Province, ecc) forniranno notizie sulla fauna selvatica. La banca dati potrà essere ulteriormente ampliata con i dati rivenienti dai report relativi alla Rete Natura 2000; infatti la maggior parte dei dati elaborati provengono da zone in cui le aree SIC e ZPS sono poco presenti e quindi rappresentano un'area della Basilicata poco studiata ed interpolando questi dati con quelli elaborati nell'ambito del progetto Rete Natura 2000 si potrà avere un quadro completo su tutto il territorio regionale.





Quadro complessivo degli attacchi nel periodo di riferimento.



Anno	N. attacchi complessivi
2000	54
2001	100
2002	109
2003	90
2004	138
2005	128
2006	177
2007	118
2008	149

La tabella e il conseguente grafico comprendono i dati complessivi degli attacchi nel periodo di osservazione che va dall'anno 2000 sino all'anno 2008. I dati relativi al 2008 sono stati indennizzati nel 2010 e da ciò risulta la mancanza di dati relativi agli anni 2009 e 2010, per l'indennizzo non ancora effettuato di richieste relative a tale periodo.

Si può notare inoltre che gli attacchi sono stati mediamente sempre crescenti.

Quadro riepilogativo su animali persi nel periodo di osservazione



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E  
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ  
UFFICIO TUTELA DELLA NATURA

Via Vincenzo Verrastro, 5 – 85100 POTENZA  
Fax + 0971 669082  
DIRIGENTE: Francesco RICCIARDI

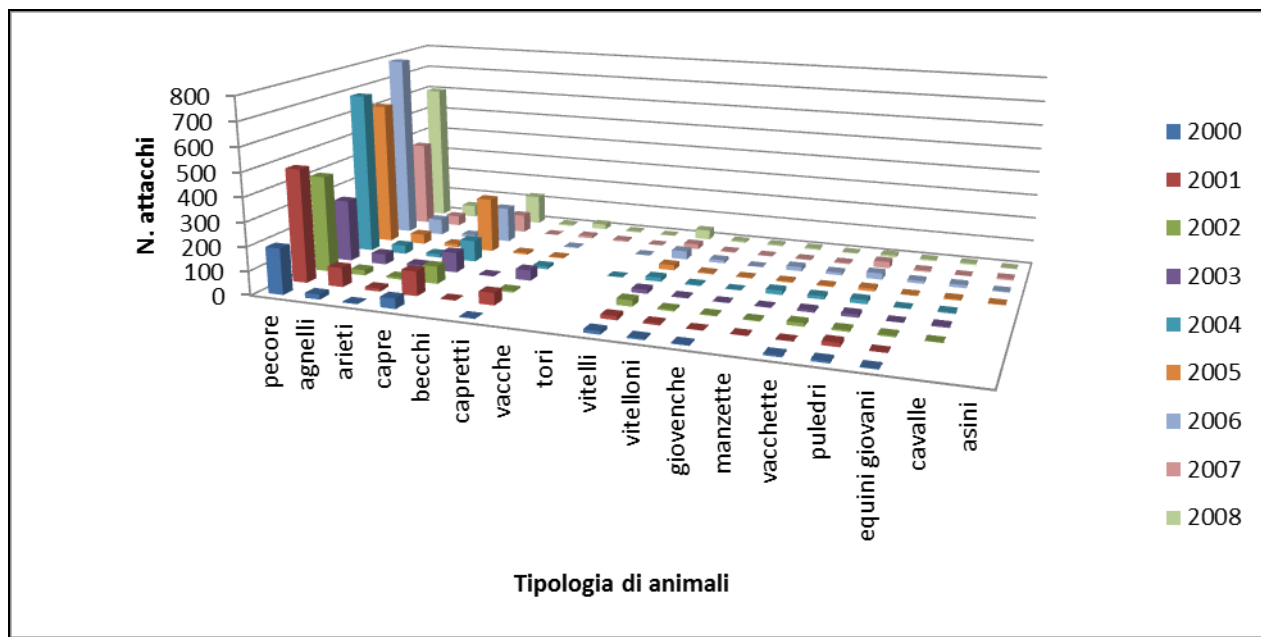
Istanza del	Ovini			Caprini			Bovini						Equini				
	pecore	agnelli	arieti	capre	becchi	capretti	vacche	tori	vitelli	vitelloni	giovenche	manzette	vacchette	puledri	equini giovani	cavalle	asini
2000	192	21	3	43		3			14	6	4		7	8	3		
2001	474	81	13	102	2	51			16	7	1	1	1	17	1		
2002	405	22	9	73		8			26	7	4	3	14	7	6	1	
2003	262	44	15	84	3	44			17	4	1	2	9	13	1	5	
2004	686	36	15	90		12		1	17	5	1	18	14	17	2	5	
2005	612	42	14	233	8	4			22	5	3	5	4	12	3	5	3
2006	789	68	11	150		3		1	36	13	1	18	12	26	12	13	3
2007	368	42	3	77	1	10	6	1	21	4	2	4	5	27	7	2	7
2008	601	52	21	125	6	22	4	1	41	6	6	6	3	9	6	6	2
TOTALE	4389	408	104	977	20	157	10	4	210	57	23	57	69	136	41	37	15



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E  
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ  
UFFICIO TUTELA DELLA NATURA

Via Vincenzo Verrastro, 5 – 85100 POTENZA  
Fax + 0971 669082  
DIRIGENTE: Francesco RICCIARDI



Il presente grafico, riveniente dalla tabella riassuntiva dei capi di bestiame persi negli anni di osservazione, offre un'idea molto chiara dei capi predati dalla fauna selvatica.

Il grafico è stato impostato in formato tridimensionale per poter analizzare il dato della perdita anno per anno, specie per specie, ma anche per poter analizzare il trend di una determinata specie nel corso del periodo di osservazione.

Tra gli animali più colpiti vi è la pecora, che ha avuto nel corso degli anni un trend altalenante con un picco di capi persi nel 2006.

Di contro, poco colpiti sono gli animali di grossa taglia come vacche, tori, cavalli, ecc, anche se si è notata una certa predilezione per puledri, vitelli e asini.